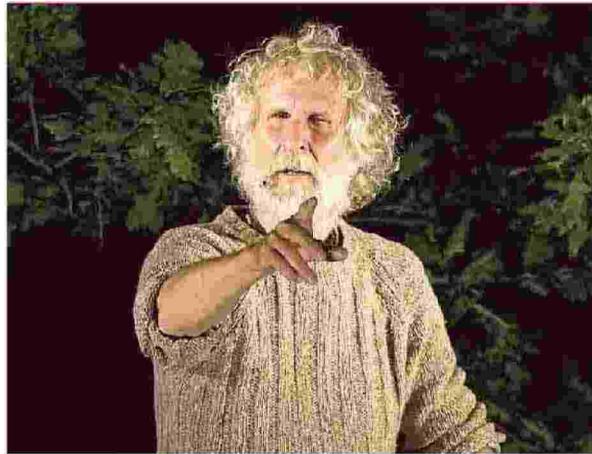


SULLE ORME DI RIGONI STERN



Pino Petruzzelli sarà stasera a Cogoleto

Il cammino di Petruzzelli tra guerra, terra e radici

Si parla di terra, di guerra e di radici, stasera alle 21 a Villa Nasturzio a Cogoleto, con Pino Petruzzelli e il suo nuovo spettacolo "Il mio Rigoni Stern", nell'ambito di "Teatro e libri in Villa Nasturzio". «Sono i tre temi fondamentali di tutto il mio lavoro, e lo sono anche per Rigoni Stern, autore che considero il punto di partenza della mia maturazione e che amo per il suo enorme lavoro di sottrazione nella scrittura: la semplicità aiuta a comunicare, così come uno zaino leggero sulle spalle ci fa viaggiare liberamente» spiega il drammaturgo, attore, regista che allo scrittore di Asiago ha appena dedicato il libro "Terra, guerra, radici. Il mio cammino sulle orme di Mario Rigoni Stern" (Edizioni Ares) da cui è tratto lo spettacolo.

Il primo tema, la terra, è alla base dell'impegno di valorizzazione del territorio che Petruzzelli sta portando avanti da molti anni. «Leggerò il racconto "Temporale di primavera" che narra il salvataggio di un giovane capriolo da parte di un cacciatore, che fa capire come il mondo sia fatto di sfumature e le cose non siano solo

bianche o solo nere. Parlerò di solidarietà, che stiamo perdendo, e di solitudine» prosegue Petruzzelli. Per quanto riguarda la guerra racconterà di un suo viaggio a Srebrenica, luogo del genocidio di ottomila musulmani bosniaci, e di una donna che aveva perso il marito e il figlio e volle mostrargli la stanza di quest'ultimo. Il tema delle radici si incrocia spesso con quello della migrazione, che le recide, e della povertà. Petruzzelli parlerà delle sue, è nato in Puglia anche se è genovese da quarant'anni.

«Mia madre era nobile, con un castello a Gioia del Colle, e mio padre apparteneva al sottoproletariato, di sei fratelli era l'unico che lavorava. E a osteggiare il loro matrimonio fu la famiglia di lui, che si vedeva privare dell'unico stipendio, non quella di lei».

Petruzzelli sarà anche sabato alle 17 a Fontanigorda insieme all'italianista Francesco De Nicola e al violinista Eliano Calamaro per raccontare Giorgio Caproni e la Val Trebbia nell'ambito della rassegna "La Liguria delle Arti", con uno spettacolo itinerante dalla piazza della chiesa al Bosco delle fate. —

LU. CO.

